

SLAI Cobas per il sindacato di classe

coordinamento provinciale Venezia

COMUNICATO: UNA BIENNALE D'ALTRI TEMPI ?

VENEZIA non cambia, e nessuno vede nulla.

Come è possibile che 300 persone insieme lavorino tutto agosto in nero e per conto di varie cooperative, a gruppi di 10-20 persone, per 15 ore al giorno al Lido di Venezia in aree delimitate della spiaggia, sotto il controllo di squadre di vigilantes privati, lavorando finché non si stancavano, senza essere regolarizzati (in nero) ? A 7 euro all'ora, fanno 100 euro al giorno, neppure pagati subito. Che si tratti di lavoro nero lo dimostra che neppure hanno bisogno del codice fiscale, fanno solo la fotocopia della carta d'identità e poi avviano al lavoro.

E tutto questo mentre il Sindaco Orsoni chiede che le Province si facciano da parte ?

Non sono le Province a doversi fare da parte, bensì le regole della concertazione, della svendita dei lavoratori, della loro precarizzazione e schiavizzazione, a dover essere cancellate.

Mentre il governo Berlusconi attacca tutte le conquiste e le norme del diritto del lavoro, non sono i palliativi dei "Sindaci-Podestà" a poter cambiare qualcosa.

Non sono le super strade, le super-aree commerciali come Veneto City, le "Venezie" immaginifiche di un potere corrotto e corroso dall'economia imperialista razzista e schiavista, il futuro di una ripresa economica.

E non lo è neppure la Biennale di sempre, dove si riversano centinaia e migliaia di giovani disposti a lavorare in nero pur di prendere qualcosa.

30 agosto 2011